

Newsletter n° 1.

5 maggio 2004

Primo annuncio agli amici dell'intenzione di aprire un'attività nei PVS

Cari amici,

mando un saluto a tutti voi insieme in occasione di un prossimo mio cambiamento di lavoro piuttosto sostanziale.

Sto infatti concludendo la mia ultima consulenza (terminerà a marzo dell'anno prossimo) e nel frattempo mi sto preparando per un'attività di iniziative produttive nel terzo mondo, allo scopo di aiutare qualcuno a poter restare nella sua patria lavorandoci dignitosamente, invece di essere costretto ad emigrare o a patire la miseria.

Ho iniziato a lavorare su quest'idea da un paio d'anni ed ho avviato rapporti con alcuni soggetti che operano soprattutto in Africa (ho contatti avanzati anche in Etiopia, dove sono stato a Natale, in esame in Guinea Conakry e in Serbia, contatti appena avviati in Bangladesh, Madagascar, Camerun e Senegal).

Tra questi dovrò certamente scegliere, non potendo seguirli tutti: ho parlato di Africa, perché almeno in Etiopia sono stato e continuerò certamente a seguirla.

Il mio mestiere sta cambiando quindi. Non più Facility, manutenzioni industriali, immobili di rilievo, ma opere più semplici, modeste costruzioni, impianti ridotti all'essenziale.

Perché vi scrivo?

Innanzitutto perché in questi anni si è instaurata una reciproca stima e mi fa piacere mettervi al corrente di questi miei programmi, inoltre perché più sono gli amici che ne sono al corrente più occasioni di aiuto possono nascere.

Tramite conoscenze si possono coinvolgere ad esempio industriali (esperti nei settori in cui operiamo) i quali potrebbero collaborare mettendo a disposizione nei limiti del possibile tecnici ed esperti. Se inoltre dismettessero impianti superati in Italia, ma ancora funzionanti li potrebbero donare.

Nei PVS un settore di intervento molto ampio è quello **agricolo**; occorre migliorarne le metodologie di stoccaggio, la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti. Si potrebbe aiutare ad esempio l'elementare **tecnologia conserviera** dell'Etiopia e della Guinea.

Un altro settore è la produzione artigianale di **mobilio**, in legno e/o metallo (metalwood). Si potrebbe trasferire una tecnologia di **design** e **tecniche di assemblaggio** in Etiopia e in Bangladesh.

Un ultimo settore segnalatomi è la (molto richiesta) produzione di **ondulati in vetroresina**, che viene attualmente fatta in Bangladesh con strati di resina e lana di vetro sovrapposti, il tutto a mano con ovviamente basse precisione, produttività e qualità. Si potrebbe **trasferire** lì un **impianto obsoleto per le tecnologie italiane**.

Possono essere utili tecnici (ancora dipendenti o pensionati) per insegnare un mestiere ad operai da formare nelle nuove tecnologie.

Avremo modo comunque di sentirci ancora, prima che cambi mestiere del tutto.

Se volete vedere qualcosa dell'area dell'Etiopia dove sono stato a Natale, lo trovate su

www.missionariconpaolo.org

Ci risentiamo.

Pippo Pongiglione